

IL CONVEGNO

→ **La denuncia** di Mario Colucci responsabile del Dsm di Trieste→ **Le parole** del più grande psichiatra del secolo non hanno patriaL'Università non ama Basaglia
I suoi scritti ignorati dai prof

Dicembre è l'ultimo mese per ricordare la legge 180 che compie 30 anni. Un convegno a Milano è stato un'occasione per indagare le nuove prospettive del rapporto fra disagio psichico e società.

LUIGINA VENTURELLI

MILANO
lventurelli@unita.it

Il suo più grande successo è stata anche la sua condanna. Franco Basaglia riuscì nell'impresa impossibile: trasformò l'utopia in realizzazione politica, la sua visione teorica diventò norma dello stato, ma questa conquista relegò il suo pensiero a mera circostanza. Fatta la storia - l'approvazione della legge 180, che trent'anni fa sancì la chiusura dei manicomi - l'idea è passata in secondo piano.

«Invece gli scritti di Basaglia sono di profondissima attualità, non solo per il percorso politico - ha spiegato lo psichiatra Mario Colucci, del Dipartimento di salute mentale di Trieste - ma anche per la posizione etica di fronte alle persone con disagio psichico, tesa non al controllo della libertà dell'altro, ma alla capacità di far esprimere l'altro». Un principio etico che nella pratica diventa anche principio terapeutico, «ma queste sono parole senza patria, oggi gli scritti del più grande psichiatra del secolo scorso non trovano spazio in molti corsi universitari».

Per questo va segnalato il convegno organizzato ieri all'Università statale di Milano dalla fondazione Bertini Malgarini, *Franco Basaglia e la filosofia del '900*: un'occasione per riaprire il confronto sullo studio e per indagare le nuove prospettive del rapporto fra disagio psichico e società, per opporsi ai tentativi di revisione ideologica della 180 e per promuoverne una migliore applicazione sul territorio. «È una legge meravigliosa che tut-



Una foto di Luigi Ghirri scattata a Modena

ta l'Europa ci invidia, purtroppo applicata a macchia di leopardo perché poco conosciuta dagli stessi operatori. Il suo fondamento è sempre valido: la psichiatria deve ridare di-

Ieri a Milano

Tra i partecipanti
Eugenio Borgna
e Massimo Recalcati

ritto di cittadinanza alle persone con disagio psichico» ha affermato Carmen Mellado, direttore del Dipartimento di salute mentale dell'ospedale milanese Sacco.

«Basaglia è un'anomalia nella nostra cultura, non è mai stato letto

davvero, nemmeno dai suoi allievi» ha sottolineato Massimo Recalcati, docente di Psicopatologia presso l'Università degli Studi di Pavia. «Nella sua elaborazione teorica, ad esempio, è centrale il problema dell'integrazione: lo psichiatra triestino si poneva già negli anni Settanta il tema del confine, che delimita l'identità del singolo, ma che non si deve inspessire fino a trasformarsi in barriera di segregazione». Un confine poroso, dunque, in grado di comunicare con l'esterno e assorbirne gli stimoli. ♦

IL LINK

PER AFFRONTARE IL DISAGIO PSICHICO
www.menteinsalute.it

Spaziani: «La poesia?
Un movimento
clandestino
di resistenza»

«È tutta la vita che lotto per la poesia, così anacronistica, così vilipesa. Per i bambini e i ragazzi risulta quasi indifferente...». La sua battaglia per diffondere il messaggio di Montale - «la profonda laicità della poesia salva la bellezza» - Maria Luisa Spaziani la porta avanti da una vita, attraverso la scrittura, i convegni, i seminari. Stavolta, per il quinto anno, la poesia sfonda la porta della Camera dei Deputati, «il famoso Palazzo, come lo chiamava Pasolini», ricorda la poetessa nonché presidente della Universitas Montaliana. Cambia il nome (da «Inediti in Biblioteca» a «Seminari di Maria Luisa Spaziani»), ma l'idea di fondo resta la stessa: aprirsi alla poesia, «questo movimento clandestino di resistenza», spiega l'autrice di *La luna è già alta*, «clandestino quanto le religioni: la gente si fa sbudellare pur di non dire sono cristiano o sono islamico». La poesia deve continuamente lottare contro l'indifferenza, e dunque, ecco perché organizzare un ciclo di incontri.

Sette precisamente, a partire da

I seminari

Da oggi sette incontri
presso la Biblioteca della
Camera dei Deputati

oggi pomeriggio (Biblioteca della Camera dei Deputati, palazzo San San Macuto, via del Seminario 78, Roma, ore 17) fino al 22 maggio, unico appuntamento in programma nell'Aula Magna dell'Università La Sapienza, dove Maria Luisa Spaziani parlerà al suo pubblico dell'«Orizzontale e del verticale, della simmetria e dell'asimmetria». «Solitamente noi tutti parliamo dell'orizzontale - spiega - cioè degli amori terreni e dei sentimenti, poi però è l'asse verticale che collega tutte queste cose verso l'alto, qualcuno lo chiama Dio, qualcun altro no».

Tra i relatori chiamati a parlare di «spiritualità» o di futurismo» Valerio Magrelli, Franco Loi, Alberto Toni, Marco Guzzi. Letture di Walter Maestosi, Pamela Villosesi, Paola Gassman. «Il primo incontro (quello di oggi, ndr) sarà dedicato a due grandi figure femminili del Novecento - spiega la Spaziani -: Marie Noël Rouget e Antonia Pozzi, due donne molto diverse ma legate da un filo di fraterna spiritualità».

FRANCESCA DE SANCTIS